

Persi mille giovani imprenditori

LINK: <https://www.polesine24.it/cronaca/2026/05/24/news/persi-mille-giovani-imprenditori-395773/>



Persi mille giovani imprenditori Calo uniforme in tutti i settori, ma il manifatturiero registra addirittura un calo del 61,3% Web Redazione E m a i l : redazione.ro@lavoce-nuova.it 24.05.2026 - 19:48 Quattro giovani imprenditori su dieci si sono arresi negli ultimi dieci anni. Nell'ultimo decennio le imprese giovanili attive sono infatti scese complessivamente a 1.476 unità, con una riduzione di 942 imprese, pari al 39%. Si tratta di una contrazione molto più intensa rispetto a quella registrata dal totale delle imprese, che nello stesso periodo cala del 14,7%. Un dato che segnala una difficoltà strutturale nel ricambio generazionale: la componente under 35 arretra quasi ovunque e in misura decisamente più marcata rispetto al sistema imprenditoriale complessivo. A dirlo è la fotografia fatta dalla Cna di Padova e Rovigo. Il confronto settoriale

conferma questa fragilità. Le imprese giovanili diminuiscono in tutti i settori tranne uno: l'unica eccezione è rappresentata dalle attività professionali, scientifiche e tecniche, che crescono di 33 imprese, pari al 66%. Per il resto, il quadro è uniformemente negativo. Le flessioni più pesanti riguardano le attività manifatturiere (136 imprese in meno, il 61,3%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (134 imprese in meno, ovvero il 52,5%), le costruzioni (177 realtà perse, pari al 51,3%) e il commercio all'ingrosso e al dettaglio (234 imprese sparite, il 45% di quelle attive 10 anni fa). Anche l'agricoltura, settore rilevante per l'economia polesana, perde 168 imprese giovanili, pari al 31,2%. Il dato più preoccupante è che in molti comparti la riduzione giovanile è molto più accentuata rispetto alla contrazione delle imprese totali. Nel manifatturiero, ad esempio, le imprese giovanili calano del 61,3%,

mentre il totale delle imprese diminuisce del 24,8%; nelle costruzioni il divario è tra 51,3% e 19,7%; nella ristorazione tra 52,5% e 10,8%; nel commercio tra 45% e 21,5%. Questo scarto indica che non si è di fronte soltanto a una riduzione generale del numero di imprese, ma a una perdita specifica di presenza giovanile nei settori tradizionali e di prossimità. A differenza di altre aree regionali, dove i settori innovativi mostrano una capacità più ampia di attrarre giovani imprenditori, a Rovigo il segnale positivo resta concentrato in un solo ambito, quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche. È un'indicazione importante, perché mostra che anche nel territorio polesano esiste uno spazio per competenze consulenziali, tecniche e ad alto contenuto professionale. Tuttavia, questa crescita non è sufficiente a compensare il forte arretramento

registrato nel resto del sistema produttivo. Anche il quadro delle start up e Pmi innovative conferma la debole incisività dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale provinciale. **Rovigo** conta appena 14 start up innovative, pari al 2,4% del totale **veneto**, e nessuna Pmi innovativa. La presenza giovanile all'interno di queste realtà è limitata: solo un'impresa presenta una componente giovanile esclusiva mentre altre due imprese hanno una presenza di partecipazione. Nel complesso, quindi, nel 78,6% dei casi la presenza giovanile è nulla. Anche dal punto di vista settoriale, il sistema appare molto concentrato: 11 start up su 14 operano nella produzione di software e consulenza informatica. Play Pause Resume Stop Calo uniforme in tutti i settori, ma il manifatturiero registra addirittura un calo del 61,3%. Quattro giovani imprenditori su dieci si sono arresi negli ultimi dieci anni. Nell'ultimo decennio le imprese giovanili attive sono infatti scese complessivamente a 1.476 unità, con una riduzione di 942 imprese, pari al 39%. Si tratta di una contrazione molto più intensa rispetto a quella registrata dal totale delle imprese, che nello stesso periodo cala del 14,7%. Un dato che

segnala una difficoltà strutturale nel ricambio generazionale: la componente under 35 arretra quasi ovunque e in misura decisamente più marcata rispetto al sistema imprenditoriale complessivo. A dirlo è la fotografia fatta dalla **Cna** di **Padova** e **Rovigo**. Il confronto settoriale conferma questa fragilità. Le imprese giovanili diminuiscono in tutti i settori tranne uno: l'unica eccezione è rappresentata dalle attività professionali, scientifiche e tecniche, che crescono di 33 imprese, pari al 66%. Per il resto, il quadro è uniformemente negativo. Le flessioni più pesanti riguardano le attività manifatturiere (136 imprese in meno, il 61,3%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (134 imprese in meno, ovvero il 52,5%), le costruzioni (177 realtà perse, pari al 51,3%) e il commercio all'ingrosso e al dettaglio (234 imprese sparite, il 45% di quelle attive 10 anni fa). Anche l'agricoltura, settore rilevante per l'economia polesana, perde 168 imprese giovanili, pari al 31,2%. Il dato più preoccupante è che in molti comparti la riduzione giovanile è molto più accentuata rispetto alla contrazione delle imprese totali. Nel manifatturiero, ad esempio, le imprese

giovanili calano del 61,3%, mentre il totale delle imprese diminuisce del 24,8%; nelle costruzioni il divario è tra 51,3% e 19,7%; nella ristorazione tra 52,5% e 10,8%; nel commercio tra 45% e 21,5%. Questo scarto indica che non si è di fronte soltanto a una riduzione generale del numero di imprese, ma a una perdita specifica di presenza giovanile nei settori tradizionali e di prossimità. A differenza di altre aree regionali, dove i settori innovativi mostrano una capacità più ampia di attrarre giovani imprenditori, a **Rovigo** il segnale positivo resta concentrato in un solo ambito, quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche. È un'indicazione importante, perché mostra che anche nel territorio polesano esiste uno spazio per competenze consulenziali, tecniche e ad alto contenuto professionale. Tuttavia, questa crescita non è sufficiente a compensare il forte arretramento registrato nel resto del sistema produttivo. Anche il quadro delle start up e Pmi innovative conferma la debole incisività dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale provinciale. **Rovigo** conta appena 14 start up innovative, pari al 2,4% del totale **veneto**, e

nessuna Pmi innovativa. La presenza giovanile all'interno di queste realtà è limitata: solo un'impresa presenta una componente giovanile esclusiva mentre altre due imprese hanno una presenza di partecipazione. Nel complesso, quindi, nel 78,6% dei casi la presenza giovanile è nulla. Anche dal punto di vista settoriale, il sistema appare molto concentrato: 11 start up su 14 operano nella produzione di software e consulenza informatica.